ANBI VENETO

UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA

11 luglio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

11/07/2018 Il Gazzettino - Padova 4
Canali irrigui a prova di Pfas: scatta il piano

11/07/2018 Il Mattino di Padova 5
Finanziata la condotta irrigua alternativa al fiume Fratta

11/07/2018 Il Gazzettino - Padova 6
In arrivo il caldo afoso, le direttive del consorzio

11/07/2018 Il Gazzettino - Padova 7
Sottopasso pericoloso: chiuso per tutto il mese

11/07/2018 Il Giornale di Vicenza 8
Brutta sorpresa, ieri in prima mattinata, per la famiglia Vittoriano Bizzotto in via Sole a Belved

11/07/2018 L'Arena di Verona 9
Fiume Guà invaso dagli alberi Scatta la petizione dei cittadini

11/07/2018 Corriere delle Alpi 10
Mugnai dice stop agli allagamenti: bacino di raccolta pronto in un mese

11/07/2018 Corriere del Veneto - Treviso 11
Sicurezza idrica, per Feltre stanziato un milione di euro

11/07/2018 Corriere del Veneto - Vicenza 12
Funerale musulmano per il piccolo Kelli Sarà sepolto in città

11/07/2018 Il Gazzettino - Belluno 13
Ultime bennate anti-allagamenti

ANBI VENETO.

10 articoli

IL GAZZETTINO

diffusione:46206
tiratura:62587

Canali irrigui a prova di Pfas: scatta il piano

▶Progetto firmato dal consorzio di "Adige-Euganeo"

BASSA

Un tubo sotterraneo lungo quasi 20 chilometri, da Cologna Veneta a Merlara, per irrigare i campi della Zona rossa con acqua non contaminata dai Pfas.

È il progetto ideato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e finanziato dal Ministero, che ha aperto una linea di credito per coprire i 45 milioni di euro necessari a realizzare l'infrastruttura. Un'opera che il Consorzio sta illustrando in queste settimane ai consigli comunali dei sei paesi in cui verranno fatti gli scavi: Montagnana, Urbana e Merlara per la provincia di Padova; Cologna Veneta, Urbana e Minerbe per quella di Verona.

A beneficiare dell'acqua pulita per irrigare i campi sarà anche il comune di Casale di Scodosia, per un totale di circa un migliaio di agricoltori. «Il nostro obiettivo è offrire acqua irrigua libera dai Pfas – afferma il presidente del Consorzio Michele Zanato – dobbiamo togliere ai consumatori il dubbio che la nostra agricoltura usi acqua contaminata. Così abbiamo pensato a questa soluzione, che ha ottenuto il consenso del Ministero dell'Ambiente e della Regione Veneto. Dovremmo essere "cantierabili" entro agosto, mentre gli appalti verranno assegnati entro gennaio». Il progetto, costato 500mila euro, prevede la realizzazione di un tubo che, al posto di attingere acqua da sei prese disposte lungo il fiume Fratta, inquinato dai Pfas, prelevi un'analoga portata dal canale Leb (Lessinio-Berico-Euganeo), collettore delle acque dell'Adige non contaminate dalle sostanze perfluoroalchiliche. L'innesto del nuovo tubo, in corrispondenza di Cologna Veneta, permetterà di prelevare la stessa quantità di acqua attualmente pescata dalle sei prese da sostituire, ovvero 2.025 litri al secondo. Il tutto senza modificare il bilancio idraulico del Consorzio, che si propone di mantenere inalterato lo scarico nel fiume Fratta per non variarne il grado di diluizione. A subire modifiche nella quantità d'acqua "riconsegnata" saranno invece gli altri canali appartenenti alla rete idrica: il LEB, il Frassine e il Bisatto. Un grosso vantaggio della nuova struttura, oltre all'acqua pulita, sarà la riduzione degli sprechi.

«Se in un sistema aperto parte dell'acqua prelevata si perde per evaporazione, traspirazione o infiltrazione – spiega il presidente del Consorzio Michele Zanato – con un sistema chiuso come questo riusciamo a centellinarla, modulandone i flussi e facendo in modo che la portata immessa nel fiume corrisponda alla quantità effettiva a disposizione degli utenti».

Anche sul fronte dell'energia elettrica la nuova condotta permetterà dei risparmi: il tubo, in polietilene rinforzato con fibre di vetro e con un diametro all'origine di 180 centimetri, sfrutta infatti il dislivello di circa 10 metri tra l'innesto e il "capolinea", evitando quindi sistemi di pompaggio. L'opera verrà realizzata in due stralci: nel triennio 2018-2020 sarà costruita la dorsale principale, parallela al corso del Fratta e lunga poco più di 19 chilometri, per un costo complessivo di 42 milioni di euro. Nel triennio 2021-2023, invece verrà realizzata una rete irrigua, del costo di 3 milioni di euro, nel comune di Merlara per approvvigionare i vigneti del territorio.

«L'opera, essendo sotterranea non sarà invasiva – spiega l'ingegnere Lorenzo Frison, capo ufficio Lavori Pubblici del Consorzio, nonché progettista dell'opera – e durante la costruzione non ci saranno interruzioni nelle infrastrutture o nei servizi perché tutte le interferenze sono state studiate nel dettaglio. Né ci saranno espropri se non all'altezza della stazione di spinta a Cologna Veneta. Per il resto verranno istituite servitù di acquedotto. E il 90% del terreno di scavo, oltre 600mila metri cubi, il corrispettivo di circa 30mila camion, verrà riutilizzato per interrare il tubo».

M.E.P.

IL PRESIDENTE ZANATO: «COSÌ RIUSCIREMO A MODULARE I FLUSSI, CON LA CORRETTA PORTATA NECESSARIA AGLI UTENTI»

OBIETTIVI Il presidente del consorzio Michele Zanato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

diffusione:17471
tiratura:22960

IL TUBONE ANTI-PFAS

Finanziata la condotta irrigua alternativa al fiume Fratta

Investimento di 42 milioni di euro per attingere dall'Adige acqua pulita e distribuirla su 8 mila ettari di colture sino ai territori di Casale e Castelbaldo

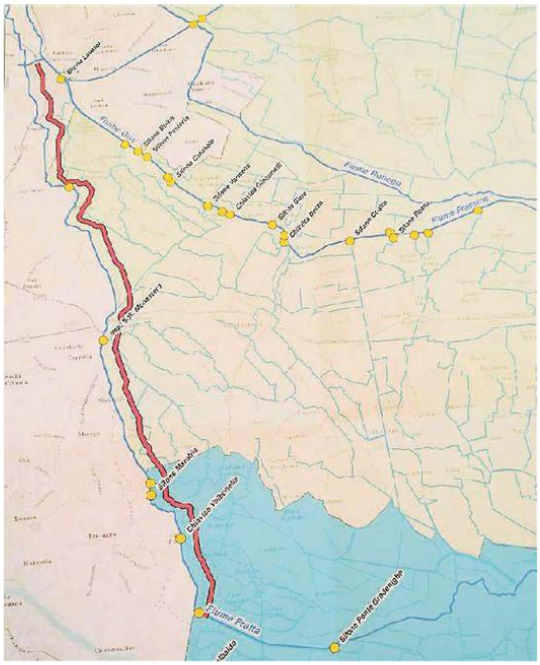
Nicola Cesaro / MERLARA

Venti chilometri di tubo a cinque metri di profondità per 42 milioni di euro di investimento. L'alternativa all'inquinatissimo Fratta Gorzone ora è realtà: i lavori per "tubone anti-Pfas" potrebbero essere già appaltati a gennaio ed entro tre anni il Consorzio di bonifica Adige Euganeo potrebbe inaugurare l'opera.

L'intervento è tra i più imponenti del Basso Veneto e non a caso prima di passare ad illustrare il progetto nei consigli comunali – lo sta facendo in questa serate il Consorzio – l'ente ha voluto che fosse ufficialmente aperta la linea di credito dal ministero dell'Ambiente e da quello delle Politiche agricole.

IL CORSO D'ACQUA PIÙ INQUINATO

L'obiettivo di questo intervento è duplice: garantire acqua pulita per l'irrigazione, evitando di attingere dal Fratta Gorzone che è tra i fiumi più inquinati della regione, e minimizzare gli sprechi, anche in vista dei sempre più frequenti periodi di siccità.



In rosso il tracciato della condotta che correrà accanto al Frassine

Il progetto prevede la realizzazione di un tubo sotterraneo che partirà da Cologna Veneta e arriverà sino a Merlara, precisamente in quella che si chiamerà "derivazione Valbonella": 19,3 chilometri che toccheranno Pressana, Minerbe, Montagnana, Urbana e che andranno a garantire acqua pulita anche per altri comuni padovani (ad esempio Casale di Scodosia e Castelbaldo) per un totale di 8 mila ettari. Che, conti alla mano, significano almeno mille imprese agricole.

> Non sarà sottratto terreno coltivabile e non saranno interrotte strada o ferrovia

Attualmente l'irrigazione in queste aree avviene attingendo l'acqua dal Fratta Gorzone, dove sono presenti anche minime concentrazioni di Pfas. In futuro, l'acqua arriverà attraverso questa nuova condotta che preleverà direttamente dal canale Leb (acronimo che sta per Lessino-Euganeo-Berico), che a sua volta la pesca dall'Adige, fiume "pulito" per antonomasia.

CONDOTTA A 5 METRI DI PROFONDITÀ

Il tubone sarà completamente sotterraneo, fino a 5 metri di profondità, e avrà un diametro variabile da 1 a 1,8 metri, garantendo una portata di 2, 5 metri cubi al secondo. Non sono previste opere di pompaggio, visto che la condotta sfrutterà il dislivello che da Cologna Veneta a Merlara è di circa 12 metri. La possibilità di regolare la portata dell'acqua con i nuovi meccanismi tecnologici permetterà, tra le varie cose, di ridurre gli sprechi almeno di un quarto rispetto a quelli registrati oggi.

Il cantiere sarà notevole: basti pensare che sono previsti 600.431 mila metri cubi di scavo, con il recupero di quasi tutto il materiale. «Non era assolutamente scontato mettere d'accorso tutti gli enti, dalla Regione al Ministero passando per i Comuni» commenta Michele Zanato, presidente del Consorzio «Il risultato è che facendo squadra abbiamo portato a casa 42 milioni di euro, garantendo un'opera che per almeno 40 anni risolverà i problemi di questo territorio». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:46206
tiratura:62587

In arrivo il caldo afoso, le direttive del consorzio

CODEVIGO

In arrivo il caldo afoso: fondamentale centellinare l'acqua per non mettere in sofferenza raccolti delle campagne e bestiame. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha emesso le disposizioni per il servizio irriguo nel bacino Delta Brenta. Sull'area padovana tali disposizioni riguarderanno il comune di Codevigo. Si tratta di una manovra preventiva al fine di risparmiare l'acqua e garantire un servizio regolare a tutte le aziende agricole anche in un periodo in cui potrebbe sopraggiungere l'emergenza-siccità.

Tra le varie disposizioni attuate il Consorzio ha stabilito che è vietata la manomissione di opere consorziali a partire dalle canalette e relative guaine. Per richieste particolari dedicate al servizio irriguo è attivo il numero telefonico 348.3744689.

Nel corso dei prossimi mesi il livello d'acqua all'interno della rete verrà differenziato a scaglioni orari. Dalle 6 alle 10 sarà possibile attingere dalla rete consortile a scopo irriguo. Dalle 10 alle 16, nello spazio temporale di minor utilizzo, il livello d'acqua all'interno della rete sarà abbassato al minimo. Tornerà dopo le 16 e fino alle 22 a funzionare regolarmente per tutte le necessità del caso. Durante la notte il livello tornerà ad essere basso per consentire la pulizia delle griglie presenti lungo la rete da parte di personale specializzato. Tutte queste direttive hanno lo scopo di garantire acqua a sufficienza per tutte le aziende agricole del territorio e allo stesso tempo evitare sprechi e quindi carenze che alla lunga potrebbero ripercuotersi su tutti gli addetti ai lavori. Il Consorzio potrebbe in qualsiasi momento effettuare verifiche per accertarsi che le normative imposte vengano rispettate alla lettera. Viene dunque richiesto da parte di tutti un comportamento corretto per evitare, nel corso dei mesi estivi situazioni di emergenza che potrebbero mettere in difficoltà tutti gli addetti ai lavori che quotidianamente necessitano dell'acqua per irrigare le proprie zone agricole.

C. Arc.

CONSORZIO Il "Bacchiglione" invita tutti a centellinare l'acqua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:46206
tiratura:62587

Sottopasso pericoloso: chiuso per tutto il mese

CAMPOSAMPIERO

Il sottopasso di via Fabris resterà chiuso per un intervento di manutenzione straordinaria fino a domenica 29 luglio.

La scorsa estate il consorzio di bonifica acque risorgive, grazie ad un contribuito regionale, aveva alzato il muro di contenimento tra la sede stradale e l'Ostiglia con la posa di un argine a protezione dei santuari antoniani. Sono due le operazioni che verranno eseguite in questi giorni dalla ditta Impertek di Roncade specializzata in questa tipologia di lavori : la sigillatura delle infiltrazioni sulle riprese di getto e delle crepe sulle murature in elevazione mediante l'impiego di materiali e malte impermebilizzanti e la sigillatura dei giunti della sede stradale a monte e a valle del manufatto mediante la demolizione del manto stradale fino alla platea in calcestruzzo, mettendo in luce il giunto di dilatazione, con l'impiego di materiali impermeabilizzati e il ripristino sede stradale.

«Abbiamo atteso la fine delle scuole e della sagra di Sant'Antonio per intervenire - spiega l'assessore alla manutenzione del comune di Camposampiero Carlo Gonzo - Per far questo intervento purtroppo si dovrà chiudere entrambi i sensi di marcia. Chiedo ai residenti di pazientare e ricordo che anche il sottoscritto abita in zona Centoni. Il sottopasso è stato inaugurato nei primi anni 2000. Non era mai stata fatta manutenzione. Ci sono state delle economie, poi con una aggiunta di una quota parte tra amministrazione comunale e consorzio, si è ragionato per intervenire sulle infiltazioni sia sui murraglioni, sia dal fondo stradale. Durante l'invenro si era costretti a spargere il sale perché di notte ghiacciava e al mattino era pericoloso transitare. Ora speriamo con questo intervento di risolvere il problema».

L'ASSESSORE GONZO: «ABBIAMO ATTESO LA FINE DELLE SCUOLE PER ARRECARE IL MINOR DISAGIO POSSIBILE»

MANUTEZIONI L'assessore comunale Carlo Gonzo

L'Ufficio tecnico ha esposto un' ordinanza di chiusura e ha posato la cartellonistica per le deviazioni stradali. Per quanto riguarda i lavori nel parcheggio polifunzionale di Rustega, invece, il cantiere procede regolarmente nel rispetto del cronoprogramma. L'importante intervento a servizio delle scuole e degli impianti sportivi della frazione sarà pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico. Sono infine iniziati i lavori in via Visentin, in località Casere, con la chiusura totale della strada in due fasi per il tratto che va dal sottopasso alla ditta Simeonato. Entro la fine dell'anno i lavori dovrebbero essere ultimati.

L.M.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNALE DI VICENZA

diffusione:27630
tiratura:34995

TEZZE/1. Piano interrato finisce sott'acqua a Belvedere. Forse è stata manomessa una chiusa del sistema d'irrigazione

Canale tracima, cantina allagata

«Un boato. Era tutto sommerso» Sonza (Bonifica): «C'è l'intervento di qualcuno ma la canaletta non è della nostra rete consortile»

Elena Rancan

Brutta sorpresa, ieri in prima mattinata, per la famiglia Vittoriano Bizzotto in via Sole a Belvedere di Tezze: poco o prima delle 6, un fortissimo boato li ha svegliati, tanto che hanno pensato alla caduta, dal tetto, dei panelli solari. Ed invece, si sono trovati la casa allagata.

«Siamo scesi di corsa al piano terra e poi verso la cantina – ha raccontato ancora scossa la signora Mariangela – e abbiamo visto un torrente d'acqua che aveva allagato tutto lo scantinato. Un disastro: il livello dell'acqua è arrivato a quasi un metro, un altro po' e ce la saremmo trovata in casa. Tutto qui è andato distrutto o quantomeno rovinato. Anche il giardino è stato coinvolto».

Il figlio Marco ha richiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco che, in breve tempo e rispondendo subito alla chiamata, hanno messo in sicurezza la casa, disinserito l'impianto elettrico e aspirato l'acqua. Successivamente sono intervenuti anche i carabinieri.

Indagano i carabinieri La famiglia Bizzotto si è rivolta a un legale

Quella della famiglia Bizzotto di Belvedere di Tezze, è l'unica casa abitata coinvolta nell'allagamento: solo una vicina abitazione, che è attualmente in costruzione, ha subito lo stesso danno, ma ancora non vi risiede nessuno.

I proprietari della stessa sono stati prontamente avvisati dalla famiglia Bizzotto. L'abitazione è costantemente visitata da addetti alla manutenzione e dai residenti familiari; troppo presto per valutare l'entità dei danni che, a parere della famiglia coinvolta, potrebbero essere ingenti.

«La nostra casa si trova in una zona in cui il terreno filtra molto – aggiunge Vittoriano – e la falda è molto profonda. Mai avremmo pensato potesse accadere una cosa del genere ed è la prima volta che ci capita. Sappiamo solo che l'acqua è arrivata da una vicina proprietà, non si sa bene se fosse acqua d'irrigazione o derivata da un canale, del quale il paese è ricco». La famiglia non si sente di accusare alcuno, ma si sta tutelando grazie all'intervento di un legale che già è stato avvisato, in quanto direttamente coinvolta in un fatto del quale va capita l'origine.

Sembra che qualcosa non abbia funzionato nella chiusura dei canali. «L'allagamento è dovuto alla manomissione di terzi su di una canaletta ad uso privato – interviene il presidente del Consorzio Brenta Enzo Sonza, dopo aver verificato l'accaduto - canaletta che, tra l'altro, non ha in gestione il Consorzio». Ora spetta ai carabinieri indagare sul presunto episodio di manomissione. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco al lavoro nell'abitazione della famiglia Bizzotto a Belvedere

Acqua ovunque nel giardino dell'abitazione di via Sole, arrivata da un vicino terreno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

ROVEREDO e COLOGNA. I residenti si uniscono all'appello lanciato da Pastorello alla Regione

Fiume Guà invaso dagli alberi Scatta la petizione dei cittadini

Si sollecita la pulizia di alveo e argini per scongiurare esondazioni

Paola Bosaro

Petizione dei colognesi per la manutenzione e la pulizia degli argini e dell'alveo del fiume Guà. Parte da Facebook e arriva tra la gente l'appello di un gruppo di cittadini che appoggia e fa proprio l'ultimo sollecito inviato in Regione da Antonio Pastorello per ottenere quanto prima un intervento di pulizia del Guà dalla vegetazione che è cresciuta oltremisura negli ultimi dieci anni. Diego Zucconelli, amministratore della pagina Facebook «Sei di Cologna se...», e Paolo Zorzi, un residente del centro storico da sempre attento alla vivibilità della sua città, hanno invitato i loro concittadini a scrivere una mail e ad inviarla in questi giorni alla Direzione operativa della Regione Veneto, che coordina le attività svolte dagli uffici del Genio civile per la sicurezza idraulica del territorio, e ad inviarla per conoscenza pure al Genio civile di Verona. In realtà, la competenza sul torrente Agno-Guà è del Genio civile di Vicenza, ma non cambia molto.

Un tratto di fiume Guà sommerso da una fitta vegetazione DIENNE

Zucconelli e Zorzi hanno predisposto uno schema di lettera che ciascun cittadino può utilizzare e sottoscrivere. Il testo recita: «Il sottoscritto, con la presente, segnala il grave stato di degrado in cui versano gli argini del fiume Guà, nel Comune di Cologna. Non solo per la proliferazione esagerata di piante ad alto fusto e rovi, ma anche e soprattutto sotto il profilo igienico e sanitario. Si chiede pertanto il vostro sollecito intervento onde prevenire ed evitare maggiori danni futuri». I promotori dell'iniziativa osservano che il degrado in cui versano gli argini a Cologna «è più preoccupante ed allarmante» rispetto a Roveredo. «In particolare, all'altezza del vecchio ponte di ferro adiacente al ponte di Sant'Andrea, gli alberi e gli arbusti hanno espanso a tal punto i loro rami e le loro chiome da costituire una preoccupante barriera qualora abbondanti piogge provocassero la piena del fiume».

Quindi, per i cittadini, «bisogna prendere atto che il clima è cambiato molto e che bastano poche ore di pioggia per mettere a repentaglio la vita di migliaia di persone». «Basta vedere cos'è successo in questi giorni in Giappone», riflette Zorzi. «Fino a che non succede nulla siamo tutti tranquilli, ma se accade l'irreparabile chi dovremo ringraziare?», si chiede, auspicando che molte persone inviino le mail in Regione. Zucconelli e Zorzi hanno allegato alla lettera due foto che ritraggono il Guà all'altezza del ponte di ferro nel 2015 e oggi. È evidente l'aumento straordinario della vegetazione, che ha quasi inghiottito la struttura stessa. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

diffusione:4702
tiratura:6318

Mugnai dice stop agli allagamenti: bacino di raccolta pronto in un mese

Grazie ai lavori nella campagna sotto via Scuole sarà avviato lo sviluppo urbanistico della frazione

Raffaele Scottini / FELTRE

Le piogge non faranno più paura all'abitato di Mugnai, una volta completato l'imponente bacino per la raccolta delle acque nella campagna sotto via Scuole. I lavori sono ben avviati e (tempo permettendo) termineranno nel giro di un mese.

È un intervento sollecitato a più riprese dagli abitanti per scongiurare gli allagamenti nelle case, a cui è legato lo sviluppo urbanistico della frazione, sospeso finché non sarà completata l'opera. Questa non solo permetterà le nuove costruzioni, ma metterà anche in sicurezza quelle esistenti.

SALVAGENTE PER SCANTINATI E GARAGE

L'obiettivo è risolvere una volta per tutte un problema che tormenta gli abitanti da anni per i frequenti allagamenti. Sono state fatte indagini idrogeologiche per individuarne la causa e lo studio del 2014 sotto la regia dell'ingegnere Gaspare Andreella ha indicato una serie di soluzioni per intercettare sia le acque superficiali derivanti dalle piogge, sia quelle sotterranee. L'intervento si inserisce nel piano di mitigazione del rischio idrogeologico, come sottolinea l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Adis Zatta. «Questo ha condizionato la pianificazione del territorio, perché alcune parti della frazione sono state messe a divieto di edificazione nell'attesa di fare le opere», spiega. «Abbiamo avuto un approccio smart di pianificazione del territorio, cercando di risolvere il problema prima di ri-liberare l'edificazione. Come amministrazione eravamo determinati a portare avanti la strategia in maniera complessiva, ci eravamo presi degli impegni specifici e li stiamo onorando».

VALVOLA DI SFOGO

Prima è stato fatto dalla Regione un canale di scolo per convogliare a valle le acque superficiali provenienti dall'abitato di Mugnai e adesso sono in corso i lavori commissionati dal Comune grazie a 500 mila euro dei Fondi di confine per la grande vasca di laminazione. Una volta completata, mancherà ancora un tratto del canale per completare la dorsale principale già costruita da via Scuole a valle verso il bacino di raccolta nella campagna sottostante. Resta da fare il pezzo da via Scuole a via della Grande (per cui bisognerà incalzare il Genio civile che tempo addietro si era preso l'impegno), ma nel frattempo il tratto realizzato sarà funzionale.

SCAVO IN CORSO

Il canale travaserà l'acqua nella vasca di accumulo, che da lì scaricherà un po' alla volta nel rio Musil. «I movimenti terra sono quasi terminati», spiega l'ingegnere per la protezione idraulica Andreella. «Le arginature perimetrali sono fatte, la canaletta è fatta, manca solo lo sbarramento di presa. Poi ci sarà la sistemazione finale: verrà rimesso il terreno vegetale e l'area tornerà ad essere verde». È un polmone che si attiverà nel caso di bisogno.

VOLUMETRIA

Originariamente, l'intervento era pensato per risolvere l'eventuale portata delle nuove lottizzazioni, con una capacità pari a 4 mila metri cubi, ma per funzionare anche per l'edificato esistente, il volume è passato a 10 mila metri cubi. Qui l'assessore Zatta si immagina già, in ottica tecnologica, un'innovazione con il funzionamento automatico delle paratoie che adesso sono manuali per azionare i dispositivi per finalità diverse, ovvero travasare l'acqua quando c'è una criticità che interessa l'attraversamento della Culiada, al "Ponte della Fusinetta", zona in cui confluiscono il torrente Musil e il fosso tombinato proveniente da via Valentine. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

diffusione:47960

Gli interventi

di **Moreno Gioli**

Sicurezza idrica, per Feltre stanziato un milione di euro

Lavori in corso a Mugnai e Farra, anche dei volontari

FELTRE Un milione di euro per mettere in sicurezza idraulica le frazioni di Feltre ed evitare una volta per tutte che i temporali si trasformino in inondazioni. Sono iniziati i lavori di messa a regime delle acque a Mugnai e Farra: due interventi per i quali è stato investito complessivamente un milione di euro, derivante dal fondo per i Comuni di confine. Ma tra i residenti c'è anche chi si è già dato da fare, almeno nel suo piccolo.

A Mugnai verrà realizzata una cassa di espansione (una sorta di grande «polmone idrico») per limitare i disagi derivanti dalle onde di piena che in caso di forti piogge si riversano nella frazione, quando le acque meteoriche scolano nel torrente Musil attraverso l'area agricola delle risorgive. Un intervento che in origine era stato sviluppato con l'obiettivo di garantire lo sviluppo urbanistico della frazione, ma che poi l'amministrazione comunale, insieme ai progettisti, ha modificato per salvaguardare - per quanto possibile - anche le case già esistenti. La capienza della cassa di espansione è stata così ampliata dagli originari quattromila metri cubi ai diecimila metri cubi attuali. L'assessore alla Gestione del Territorio del Comune di Feltre, Adis Zatta, e l'ingegner Gaspare Andreella, direttore dei lavori, hanno accompagnato ieri mattina la stampa ad un sopralluogo conoscitivo delle opere in corso di esecuzione in località Mugnai e Farra. Si tratta, in entrambi i casi, di lavori di messa a regime delle acque per la mitigazione del rischio idrogeologico.

> **L'assessore**
> Non si può lavorare a compartimenti, serve un piano

> Il nostro obbiettivo è seguire una logica da smart city, più efficente e moderna

Sopralluogo L'assessore Zatta e l'ingegnere Andreella

«L'opera - commenta l'assessore Zatta, si inserisce in un ampio programma di interventi per la gestione coordinata del territorio e la riduzione dei rischi idrogeologici. La gestione idrica non può infatti essere pensata per "compartimenti stagni": l'asse che va da Mugnai e Farra verso la Cullia da dimostra come occorra programmare e progettare interventi coordinati tra loro, secondo una logica di smart city moderna ed efficiente».

A Farra, sotto la direzione dell'ingegner Andreella, è in via di realizzazione un intervento di convogliamento delle acque, attraverso la posa di grosse tubature, in un'area a forte densità abitativa. E dove il Comune fatica ad arrivare, ci pensano i volontari. Nei giorni scorsi i cittadini iscritti all'associazione «Il Casel di Foen e di Zermen» per Zermen hanno provveduto alla manutenzione di alcuni tratti del ciglio stradale nelle rispettive frazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

Ieri sopralluogo del pm

Funerale musulmano per il piccolo Kelli Sarà sepolto in città

BASSANO Non verrà rimpatriato in Costa d'Avorio, Paese di origine di mamma e papà, ma verrà tumulato nel Bassanese il corpicino del piccolo Kelli, il bimbo di tre anni che giovedì scorso è morto annegato nel canale a due passi da quella che da appena nove giorni era diventata la sua nuova casa. Così hanno deciso i genitori, che hanno affidato tutte le incombenze per i funerali a Casa a Colori di Bassano, onlus di cui erano ospiti e che li sta sostenendo in questo difficile momento, assieme alla solidarietà e vicinanza di tanta gente comune toccata dalla tragedia.

«Mamma e papà stanno cercando di reagire al grande dramma, l'unica risposta è stare loro vicino» le parole del presidente Enrico Parolin che si sta prodigando per loro e sta organizzando anche un momento di preghiera interreligiosa a memoria del piccolo angelo.

La data della cerimonia funebre non è ancora stata fissata ma già oggi potrebbe essere definita. Di certo sarà musulmana e se possibile sarà celebrata a Bassano (così come la tumulazione), la città che da poco aveva accolto la famiglia di migranti, con in tasca un permesso di soggiorno per motivi umanitari, ma anche tanti progetti e sogni da realizzare. Tutto stravolto dopo che il primogenito, giovedì mattina, è scomparso dagli sguardi degli adulti – ora indagati a piede libero per abbandono di minore - ed è finito, forse scivolato, nel canale vicino casa, dove è affogato e dove è stato trascinato dalla corrente per cinque chilometri. Fino alla roggia di Rosà, dove è stato trovato dagli operatori del Consorzio di bonifica del Brenta.

Annegato Kelli Kouyate, 3 anni, è morto giovedì scorso nella roggia che scorre vicino casa a Bassano

Ieri pomeriggio il pubblico ministero Hans Roderich Blattner titolare dell'inchiesta sulla morte di Kelli ha effettuato un sopralluogo assieme agli agenti del commissariato di polizia di Bassano in via Prosdocimo e dintorni, dalla casa degli ivoriani al vicino canale, all'ultimo punto in cui tre testimoni, tre operai di una vicina ditta, hanno riferito di aver visto il piccolo che correva. Completamente solo, ma per nulla spaventato, avrebbe sorriso loro. L'ultima istantanea in mano agli investigatori prima che si consumasse la tragedia. Di un'intera comunità.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:46206
tiratura:62587

Ultime bennate anti-allagamenti

▶In fase di completamento anche la vasca di laminazione che in caso di maltempo metterà al riparo le case di Mugnai

▶All'appello manca ancora il terzo e ultimo stralcio Avanti su Farra con opere su via Valentine e via Fosse

FELTRE

La realizzazione della vasca di contenimento dell'acqua alle ultime battute di ruspe: entro un mese il cantiere sarà ultimato e i cittadini della piana di Mugnai potranno dire basta all'annoso problema degli allagamenti delle loro abitazioni.

Ieri mattina, l'assessore ai lavori pubblici di Feltre, Adis Zatta, e il direttore dei lavori, Gaspare Andreella, hanno svolto un sopralluogo al cantiere in corso a Mugnai per fare un punto sullo stato dell'arte. Cantiere che è stato aperto lo scorso aprile e che, tempo permettendo, chiuderà fra un mese.

TRE STRALCI

Per salvare le abitazioni esistenti e per permettere la realizzazione di nuove case è stato predisposto un progetto da realizzarsi in tre stralci. Un primo ha visto la realizzazione, da parte della Regione Veneto, di un nuovo canale di scolo per convogliare a valle le acque piovane provenienti dall'abitato di Mugnai. Il secondo, quello in corso, prevede la realizzazione di una grande vasca di laminazione, un bacino ricavato in mezzo alla campagna sotto via Scuole con una capacità di 10mila metri cubi, dove in caso di precipitazioni intense potranno sfogare le acque; acque che verranno poi scaricate nel rio Musil in un secondo momento, quando la piena sarà passata. Una paratia regolerà lo scarico.

FONDI DI CONFINE

Il costo di questo intervento è di 500mila euro, finanziato dal Fondo per i comuni di confine. Attualmente è in fase di completamento la realizzazione dell'argine che delimita la vasca; mentre manca lo sbarramento di presa, la sistemazione del canale e le opere di completamento. L'impatto ambientale di quest'opera sarà praticamente pari a zero in quanto l'area sarà nuovamente inerbata; inoltre tutte le opere sono praticamente state realizzate con materiale naturale.

Rimane poi da fare il terzo stralcio che prevede la realizzazione dell'ultimo tratto di canale, quello che va da via Scuole a via della Grande; un'opera che verrà realizzata dal Genio civile e che sarà fondamentale perché solo dopo la sua realizzazione si potrà tornare ad edificare nella frazione feltrina.

CANTIERE A FARRA

Il sopralluogo di ieri è poi proseguito anche al cantiere di Farra, partito qualche giorno fa. Anche questo intervento va nella direzione di mitigazione del rischio idrogeologico per liberare gli scantinati delle case dai continui allagamenti. Il costo è di 500mila euro, anch'esso finanziato dal Fondo per i comuni di confine. In questo caso il progetto prevede la realizzazione di una nuova condotta in via Valentine lunga 470 metri per captare i deflussi che provengono dalla zona sovrastante di Stella Maris. Il secondo intervento si concentra su via Fosse con una tombinatura di 260 metri per liberare dai ristagni che si formano all'innesto di via Ita in occasione di forti piogge. Infine è prevista la sistemazione dello scarico di via Paolina. Il cantiere è alle battute iniziali. Sono attualmente in corso i lavori preliminari di individuazione dei livelli di intervento sottosuolo per non collidere con gli altri servizi presenti. Nel contempo la ditta appaltatrice sta provvedendo a realizzare prese d'acqua e nuove caditoie stradali che consentiranno di catturare meglio e più rapidamente le acque meteoriche, specialmente in occasione di eventi particolarmente intensi.

Eleonora Scarton

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:46206
tiratura:62587

SICUREZZA IDRAULICA Lo stato dei luoghi dei cantieri su Mugnai e Farra finalizzati a convogliare e controllare le acque evitando i continui allagamenti
Gli interventi, del valore di mezzo milione di euro ciascuno, sono stati finanziati con i Fondi di confine

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato